

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno; lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

EDIZIONE - QUOTIDIANA

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale da Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Essendo il Giornale di Udine riammesso alla libera circolazione postale nell'Impero austro-ungarico, l'Amministrazione avverte che apre l'associazione, tanto per il quadrimestre che sta per cominciarsi, quanto per un semestre e per un anno anche per l'Impero austro-ungarico.

Udine, 25 Agosto

Si afferma che Mac-Mahon intende di fare un giro anche nelle provincie del mezzogiorno e che principalmente intende di visitare anche Marsiglia. Non sappiamo, in tal caso, se le accoglienze che riceverà in questa seconda parte della sua peregrinazione gli torneranno così gradite come i complimenti episcopali dell'ovest. Certo è che a Marsiglia non possono essere assai soddisfatti del regime, al quale il settentroni ha sottoposti. Il generale Espivent, comandante dello stato d'assedio, ed il signor di Tracy, prefetto in quella città, sono due istromenti di violentissima reazione, e, la loro mercè, il terror bianco regna in quel grande emporio marittimo.

Leggiamo difatti in una recente corrispondenza che i fogli liberali o vennero soppressi, o vivono sotto la spada di Damocle della soppressione, della sospensione, della proibizione di vendita sulle pubbliche vie, e di un altro mezzo inventato dal regime dell'ordine morale per distruggere ogni libertà di stampa: si ingiunge ai caffè, agli alberghi ed altri luoghi pubblici, sotto minaccia del ritiro della licenza, di tenere soltanto fogli *ben pensanti*. Di libertà di coscienza non si parla nemmeno, poiché il clericalismo è padrone di Marsiglia. Ogni giorno si vedono le strade ingombre da processioni, e guai a chi si rendesse colpevole di qualche atto irreverente al loro passaggio, o trascurasse semplicemente di levarsi il cappello! Corrirebbe rischio di esser bastonato dalla plebe fanatica e per giunta rinchiuso in prigione. Un caffettiere che si permise di tener aperto il suo negozio, mentre passava una processione, fu punito colla sospensione della licenza per quindici giorni. Ed insieme ai clericali tiranneggia Marsiglia il militarismo. Un uomo di condizione civile, accusato di aver fischiato un ufficiale, fu senz'altra prova che la testimonianza dell'ufficiale medesimo condannato ad un mese di carcere. Lo soldatesca può permettersi qualunque insolenza, di cui i *pekins* domanderebbero invano soddisfazione alle autorità civili e militari. Dopo tutto ciò ben si comprende quanto e quanto giustamente siano odiosi ad ogni liberale il generale Espivent ed il signor di Tracy e anche quelli, naturalmente, che li hanno mandati e li mantengono al loro posto.

I giornali ultramontani francesi non sono punto lieti del viaggio a Parigi del Re di Baviera. Essi avrebbero ben volentieri veduto in questo viaggio un segno di disaccordo fra il

Governo di Monaco e quello di Berlino: ma dachè il giovine Re di Baviera ha preso alloggio al palazzo dell'ambasciata imperiale germanica a Parigi, nessuna illusione è più stata possibile. Non è certo per caso, dice la *N. Presse* di Vienna, ma per ben ponderata considerazione, che il re di Baviera prese alloggio nel palazzo dell'ambasciata tedesca. In tal modo, soggiunge, diviene impossibile anche al più stolido (*den Blödsinnigen*) ultramontano il far capitale contro l'impero tedesco del viaggio di Luigi II. E i fogli ultramontani per verità non lo fanno. Anzi l'*Univers* ricorda con amarezza e con dispetto che fu il Re Luigi quello che prese l'iniziativa del passo col quale il Re di Prussia fu invitato a coronarsi Imperatore di Germania a Versailles, ove ai primi del 1871 ebbe luogo la cerimonia.

Per farsi un'idea dello stato delle cose nella parte della Spagna devastata dalla guerra civile, giova rammentare che i carlisti non occupano con forze importanti se non le provincie settentrionali, ed anche queste ad eccezione del maggior numero delle grandi città. Quelle provincie nelle quali la guerra vien condotta sotto gli occhi del pretendente, sono la Biscaglia, la Guipuscoa, la Navara e l'Alava. Uno sguardo alla carta geografica basta per dimostrare che tutti quei paesi uniti insieme non formano che una piccolissima parte del territorio spagnuolo. La loro complessiva popolazione è di circa 700,000 anime, cioè meno della ventesima parte della popolazione della Spagna intera che ascende a 16 o 17 milioni.

Vi ha però in Catalogna un altro non piccolo corpo di carlisti (circa 12,000), comandato da Don Alfonso fratello minore del pretendente. Queste truppe scorazzano per le campagne ed i piccoli paesi di quella provincia e di altre vicine e fanno spesso colpi di mano arditi su città importanti, come quello avvenuto non ha guari contro Guenca nella Castiglia, e or sono pochi giorni su Seo-de-Urgel nella Castiglia medesima. Sino ad ora Don Alfonso, che probabilmente non può disseminare le sue poche forze in piccole guarnigioni, si limitò a mettere a ferro, a fuoco ed a sacco le città di cui riesciva ad impadronirsi momentaneamente e a partirsene poi carico di bottino. Così avvenne di Cuenca, e così si crede avverrà anche di Seo-de-Urgel.

In alcune altre provincie vi hanno bande più brigantesche che carliste, le quali, benché inerte ad ogni seria impresa, fanno gravissimi danni coll'incendiare i villaggi e le minori borgate, col distruggere i mezzi di comunicazione, col'assalire le diligence e simili. Ma ad onta dei gravissimi danni che fa al paese, una guerra di questa specie non potrebbe aver per risultato il trionfo di don Carlos. Il male si è che nelle provincie non toccate dalla guerra civile vi ha pochissima voglia di assoggettarsi alla leva. Ciò si rileva da una corrispondenza da Saragozza all'*Ind. Belge*:

«Mi trovavo qui, sta scritto in essa, al momento in cui si pubblicava la lista dell'ultima coscrizione di 135,000 uomini. Nell'Aragona come in tutto il resto della Spagna, ebbi il dispiacere

queste altre cime, per la loro postura incassata in fondo alla valle dell'Isonzo, scompaiono a suo confronto. Realmente poi, e per la massa enorme che occupa e per l'altezza sua, è il primo monte di quel ramo delle Giulie, che, anche politicamente, appartiene all'Italia nostra.

Lo spettacolo ch'esso offre nelle aurore, o più nei sereni tramonti d'autunno, è alcunché di meraviglioso. Visto allora da un punto qualunque della pianura tra Livenza e Torre, assume quella bella tinta vivace rosa e rossa di rame tagliato recentemente, che ha contribuito a far dare al suo confratello dell'Ovest il nome di *M. Rosa*.

Le sue quattro maggiori prominenze, già in autunno coperte in parte di neve, spiccano in modo mirabile sull'azzurro fondo del cielo, presentano anche da questo lato una tal quale conformità con quello, sicché mi sovvengo, che nei caldi colloqui giovanili, allorché lo si vedeva così attraente, lo si chiamava, ancor molti anni or sono, da me e dagli amici il *M. Rosa del Friuli*.

È ben naturale quindi che avendolo sempre dinanzi agli occhi così seducente e bello, chi sia un po' soltanto in odore di alpinista, si senta ad ogni giornata tranquilla e chiara, tratto a salirlo, tanto più che alla naturale tendenza a vedere dappresso quella vetta dolomitica (1).

(1) Intorno alla costituzione geologica del Canino, v. *Taramelli Sulla Orografia della Provincia di Udine* (Ann. dell'Ist. Tech. di Udine anno 1847 pag. 45) ed *Excursiones geologicae faites nell'anno 1871 stessi Annali*, Anno V 1871 pag. 109 e seg. Il Taramelli lo classifica per dolomia media.

di constatare che questo appello degli uomini di 25 a 35 anni venne accolto con molta resistenza. In quasi tutte le provincie, ci volle l'intervento dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza per eseguire l'estrazione. Ciò, s'intende, nei paesi non occupati dai carlisti, dove la coscrizione è impossibile. Gli aleadi ed i governatori civili di un gran numero di luoghi dovettero chiamare in loro aiuto la forza armata. I militari credono che quella coscrizione non dà 40,000 uomini. Molti giovani si nascondono, e quelli dei paesi insorti partono per raggiungere i carlisti. In complesso tutto fa credere che la guerra civile abbia a prolungarsi per chi sa quanto tempo.

Giova peraltro sperare che la situazione del governo spagnuolo andrà adesso a migliorarsi col'appoggio morale accordatogli dalle Potenze riconoscendolo. Il riconoscimento è già avvenuto per parte della Germania e dell'Austria e sembra in procinto di verificarsi anche per parte del governo francese, che ha già nominato il signor di Bourgoing, ex-ambasciatore presso la Santa Sede, a suo rappresentante presso la Spagna. L'Italia non tarderà a seguirne l'esempio, e non tarderà a farlo probabilmente neanche la Gran Bretagna. La sola Russia pare ferma nel proposito di non riconoscere il governo del maresciallo Serrano. Ciò potrebbe far credere che l'accordo fra la Russia e la Germania (la quale in questo affare ha preso l'iniziativa) non sia più così completo come per lo passato; ma la *Pall Mall Gazette* assicura aver la Russia informato il Governo Tedesco che il suo rifiuto di riconoscere Serrano non significa punto una rottura dell'accordo diplomatico fra essa e la Germania.

PS. Nulla conferma quel dispaccio carlista secondo il quale una crisi governativa sarebbe scoppiata a Madrid. Zabala sarebbe destituito dal comando dell'armata del Nord e a Madrid sarebbe imminente la *caida*. Nient'altro di nuovo. Un dispaccio da Madrid, di data posteriore, non fa menzione alcuna di tutto questo e si limita ad annunciare che le operazioni della leva continuano senza alcun disordine in tutta la Spagna e che Puytert continua a resistere energicamente a Tristany.

LA QUESTIONE DELLA RETTA DELL'ISTITUTO UCELLIS DAVANTI IL CONSIGLIO PROVINCIALE (*)

L'educandato Ucellis è una istituzione che onora coloro, i quali la hanno promossa e che in breve volgere di tempo sepe non solo appagare i più speranzosi, ma benanco vincere ogni ostacolo ed opposizione. Spetta in gran parte la lode agli egregi cittadini che furono Direttori dell'Istituto e più che ad altri alla sapiente

(*) Vedi cronaca. Domani stamperemo un altro articolo su questo Istituto.

a quella smania superba di domare il Titano si aggiunge il fatto che sulla carta dello Stato Maggiore Austriaco (Scala 1:86,400) ci son segnate tracce di ghiacciaio, che appaiono appena sul suo versante NE, e la curiosità etnica che la vallata, che vi conduce, presenta, cioè, una popolazione slava incassata tra limitrofe genti italiane, la popolazione Resiana.

II.

Già fin dall'anno scorso una compagnia, che chi scrive chiamerebbe cletta, se non vi appartenesse egli pure, aveva progettato e quasi quasi deciso, di fare l'ascesa del Canino. Ma il diavolo, vi mise, come si suol dire, la coda. Il colera, gli affari, la famiglia, la scuola o dispersero qua e là i progettanti o li fissarono là dove poteano contemplarlo ogni giorno, ma da lontano, facendoli subire la leggendaria pena di Tantalo; e il progetto andava in fumo.

Sorta poi la Sezione Tolmezzina del Club Alpino, mi decisi di compromettere me e i miei amici, annunciando in un'adunanza generale che l'ascensione del Canino era stata fissata da un gruppo di alpinisti udinesi, che però era difficile e seria e, in ogni caso, chi vi volesse partecipare doveva subordinare lo scopo del divertimento a quello delle esplorazioni scientifiche, col quale era intrapresa. Imperocchè allora si calcolava che potesse dirigere la gita l'egregio collega ed amico Taramelli e compiervi le sue geologiche ricerche, mentre chi scrive doveva attendere al rilievo altimetrico, da farsi mediante il barometro.

Nobile donna che lo presiede sin dal suo primo nascere. Stimato e rispettato anche al di fuori, il Collegio Ucellis posa ormai su solide basi, tanto da non temere le procelle. È codesto un risultato del quale tutti dobbiamo essere, assai contenti.

Ma nessuno potrà muovere censura se il Consiglio provinciale, dopo aver votato somme importanti per l'impianto, si adopera a togliere od almeno a diminuire il concorso annuo nella spesa nel Collegio a pareggio della deficienza delle rendite, ben s'intende senza ledere l'ordinamento dell'Istituto e scemarne la efficacia. La retta ora esistente di lire 650 per l'alunna interna non solo è inferiore a quanto si paga altrove, ma v'ha di più, poiché quella somma è appena sufficiente per soddisfare le spese di vitto e di sorveglianza, per cui ben si può dire che l'alunna interna nulla contribuisce per l'istruzione, mentre le allieve esterne devono pur versare una tassa mensile abbastanza importante. L'aumento quindi proposto dalla Deputazione ed ammesso dal Consiglio provinciale di lire 100 per le giovanette, che da ora in poi entreranno nell'Istituto, è informato alla più rigorosa giustizia e ci sembra non offenda nemmeno quel principio lodevolissimo che ha sempre prevalso, di offrire una buona educazione ed istruzione verso un modesto tributo. Crediamo poter affermare non esservi in tutto il Regno un Istituto femminile provinciale, dove la retta sia tenua come quella del Collegio Ucellis.

Quanto alla proposta fatta nell'ultima tornata del Consiglio provinciale di distinguere la retta pagata da fanciulle non friulane in confronto di quelle che appartengono alla Provincia, noi comprendiamo e rispettiamo le obiezioni che vennero presentate. Tuttavia la proposta non ci sembra nemmeno oggi ingiusta. Ora un terzo delle alunne appartengono od all'Istria od al Friuli Illirico: e si preseggie l'Istituto di Udine, perché in qualche entrata non esistono Collegi femminili, o costano troppo. Ne segue che molte domande di ammissione fatte da nostri compaesani devono essere respinte per mancanza di posto e ciò a noi pare un grave inconveniente. Con tutta la simpatia per le figlie di tanto nobili provincie, nessuno potrà condannarci, se diamo la preferenza alle fanciulle che vivono tra il Livenza e il Tagliamento e appartengono a famiglie che contribuiscono al bilancio provinciale.

Si potrà ottenere questo scopo anche con unica retta? Lo speriamo e ce ne affidiamo al buon senso del Direttore del Collegio e della Giunta di vigilanza.

L'educandato Ucellis costa oggi all'erario provinciale circa lire quindici mille all'anno.

Noi crediamo che si debba e si possa diminuire questo concorso senza alcun danno d'una istituzione che gode le simpatie di tutti. E non sarà una economia, poiché in allora si potrà pensare a sorreggere e sussidiare altre istituzioni nei vari centri della Provincia, che in egual modo meritano il nostro appoggio e le nostre cure. Come si vede, noi non vogliamo

Quest'ultima ricerca doveva farsi perché 1°. La vetta più alta si riteneva da tutti in Friuli inaccessibile adesso, se non in altri tempi inaccessa (1); 2° i dati che finora si avevano erano contradditori (2).

(1) Quello stesso Dr. **Lor. Luigi Linussio**, al quale si devono attribuire alcune osservazioni meteorologiche in Tolmezzo e forse l'esagerata fama di questa terra riguardo a caduta d'acqua, nell'agosto 1871 scriveva al sig. **Cav. de Pictet**, dir. della **Bibliot. Univers. des Sciences et Lett.** a Ginevra, una Lettera (*Lettere scientifiques apportées au corrisp. del Dr. L. L. Linussio* ecc. Venezia Tipogr. Alvispoli 1871), in cui parla del Canino e delle meraviglie, che vi si riunivano: *una unghia di due marini, un dente di un'antica belva di straordinaria grandezza, ed un pezzo di sasso, ov'è perfettissima la figura del corvo d'anone*. Dichiara però di non avervi trovato ossani appartenenti né al Mastodonte, né al Megaterio, né all'Annaploterio od a simili animali, ma in compenso annuncia come: «Nel circondario del Canini Monti si trovano ad ogni tratto delle specie nostrane delle umane figure di uomini piccoli, ridotti in parte con due soli sensi odorato e tatto». Ma ciò che può dare un'idea dell'importanza e della triste rinomanza del Canino, si è il modo con cui il buon Linussio, chiudendo la lettera, pur data da **Soltisza**, *A' piedi del Monte Canini*, si esprime: «Le dico ingenuamente che nè io, né altri molto più coraggiosi di me, oserebbero di girare per i Monti Canini, e molto meno verso la vetta, attesi gli immensi pericoli che presentano in tutti i momenti. Non so a quale celebre naturalista potrà essere riservato quel coraggio utile a far conoscere tanti segreti che la natura non permette che si svelino, ma forse a forza d'interrogarla li paleserà».

(2) **Giuseppe Girardi** (*Storia fisica del Friuli*, Tom. II San Vito, 1841) assicura che fossero state fatte osservazioni barometriche del Canino dal celebre meteorologo **Girolamo Venerio** e che questi aveva trovato la vetta a tesi 1300 pari a metri 2533,75. Un dato

economie, perchè siamo avari, ma perchè ci preme di fare il bene un po' dappertutto.

ARNO.

Roma. E corsa la voce che l'on. ministro di finanza, che ora si trova di ritorno a Roma, abbia l'intenzione di ripresentare al Parlamento il progetto di legge sulla nullità degli atti non registrati.

L'Opinione dice di essere assicurata che questa notizia non ha fondamento di ragione, poichè lo stesso on. ministro, come ha dichiarato al Senato, si è persuaso che tal legge dovrebbe esser preceduta da una riforma della legge di registro e bollo, lavoro lungo e difficile.

MESSAGGI DI CITTÀ

Austria. L'altro giorno il principe ereditario d'Austria ha compito i sedici anni ed ha quindi raggiunto, secondo le leggi della Casa di Asburgo, l'età maggiore. La *N. Presse* dedica a questo fatto un articolo del quale crediamo opportuno di riferire il brano seguente: « Questo giorno distoglie la mente dal passato e dal presente e la conduce all'avvenire, in cui le sorti dell'arciduca Rodolfo, un giorno o l'altro si compiranno. La sua persona si fa d'ora innanzi più vicina al popolo ed apparisce sotto un'altra luce. Colla raggiunta età maggiorenne l'eccelso principe acquista nuova importanza per l'Impero e la sua costituzione. La nascita di questo principe avenne in quell'epoca in cui si ravvivava quel movimento che dopo fiera lotte trasformò in Austria lo stato patriarcale in uno Stato in cui regna il diritto. Non è ammissibile che il principe ereditario sia stato educato in opinioni ed idee diverse da quelle che, giunte a maturità insieme a lui, crebbero all'altezza di istituzioni dello Stato ed ora costituiscono per sempre lo sviluppo, il benessere e la grandezza della nostra patria. Il principe ereditario Rodolfo, ornato della cultura moderna, favorirà in Austria lo sviluppo della monarchia costituzionale, la cui fondazione, avvenuta fra indiscutibili difficoltà ed affanni, è l'opera del suo eccelso padre e resterà indissolubilmente legata nella storia al nome glorioso dell'imperatore Francesco Giuseppe. Giova credere che il principe Rodolfo giustificherà le speranze del foglio viennese. »

Francia. D'una bella con fatidica regola negli anni scorsi, i clericali francesi giunsero ad organizzare un pellegrinaggio decentemente numeroso per Lourdes. Non mancano naturalmente i miracoli, come si rileva dalle seguenti linee tolte da una lettera che un pellegrino scrive all'*Univers*: « Non passa giorno senza che miracoli di guarigioni fisiche vengano a confermare le parole di Bernadette (contadina a cui apparve la Vergine in Lourdes) e fortificare la fede nei cuori. Ier l'altro fu una fanciulletta di Toronto (Canada) che getto le sue grucce e si pose a camminare senza fatica al momento in cui giungeva alla grotta. Ieri era madamigella Lesbroussard di Valdampierre della diocesi di Beauvais che giungeva ammalata alla spina dorsale, trascinandosi colle grucce alla santa messa, e si rialzò guarita in presenza di tutti i pellegrini di Parigi che erano giunti in quel momento. Da allora in poi udimmo parecchie volte gridare: Miracolo! ed anche questa mattina parecchi ammalati furono guariti. La piccola americana che abita nello stesso albergo ove siamo alloggiati noi è oppressa dalla gran calca di persone che le domandano di scrivere il suo nome. Si fa porre questo nome sotto le immagini che poi

si portano con sé per avere una memoria del miracolo. »

Oltre a questi miracoli già avvenuti, di cui il corrispondente non dice il numero, lasciando così supporre che siano molti, si prepara la *mise en scène* di altri due. La lettera già citata aggiunge: « Lasciate che vi racconti un episodio commovente della nostra processione. Conduciamo con noi due fanciulli ciechi che entrambi ci edificano profondamente colla loro fede e la loro rassegnazione. Il più giovane che non ha ancora otto anni, dice che non vuol esser guarito se non per farsi prete, e che se non dev'essere un buon prete della Chiesa non domanda a Maria di ridonargli la visita. Nella processione quei due fanciulli camminavano l'uno vicino all'altro, ciascuno con un magnifico cero benedetto dal Santo Padre. I loro cibi sono spenti, ed essi aspettano per accenderli che Maria abbia loro reso la vista. » Udremo senza dubbio fra poco che i due fanciulli hanno recuperata la vista!

Germania. Mentre i fogli ufficiosi di Berlino si sforzano, con poco successo però, di stimolare il patriottismo dei tedeschi acciò venga celebrato con gran pompa l'anniversario di Sedan (2 settembre) Monsignor Ketteler vescovo di Magonza proibisce al suo gregge di festeggiare un trionfo che egli chiama trionfo di un partito nemico della Chiesa cattolica. Le parole del vescovo troveranno eco anche fra quei magonzesi che non sono del partito clericale. Magonza, città di cui ogni italiano che l'ha visitata serba gratissima memoria, perché essa imparò a conoscere e ad amare i nostri connazionali al tempo in cui vi tenevano guarnigione i reggimenti italiani al servizio dell'Austria, apparteneva sino al 1866 all'Assia elettorale ed era in pari tempo fortezza dell'allora esistente confederazione germanica. Dopo Sadowa quella città, che fu incorporata alla Prussia insieme a tutto lo Stato di cui faceva parte, rimpiange più di qualunque altro paese della Germania, la perduta autonomia. I suoi abitanti non saranno quindi punto entusiasti dell'anniversario di Sedan. Ma il governo di Berlino troverà modo di liberarsi ben presto dall'incomodo ed ardito vescovo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8518.

Municipio di Udine

AVVISO.

Essendosi in via provvisoria nel secondo esperimento d'asta tenutosi quest'oggi, aggiudicato il lavoro di costruzione di una campanile in tufo con pilastri e banchina di pietra all'ingresso del giardino Ricasoli, di cui l'avviso 10, agosto corrente N. 7903 al sig. Burello Giovanni per il prezzo di L. 2410,50, si deve noto che fino alle ore 11 autim. del giorno 30 agosto corrischiunque, che non abbia le eccezioni previste dall'art. 85 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, è ammesso a presentare l'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo medesimo, con avvertenza che non essendo fatte offerte od offerte non ammissibili entro il termine preindicato, si procederà alla definitiva aggiudicazione e stipulazione del relativo contratto.

Dal Municipio di Udine li 25 agosto 1874.
pel Sindaco

A. LOVRIA.

N. 22687-3448. Sez. I.

R. Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la Rivendita di generi di privativa situata in Lestans, Frazione del

lione, dell'Adriatico e dalla pianura veneta a mezzogiorno e a libeccio.

Una lunga e lamentata indisposizione del nostro Taramelli, e le solite difficoltà, che nascono per tutte le escursioni un po' serie, fecero sì che quando poi ci trovammo alla stretta dei conti ed al vedere a quanti erano ridotti coloro che proprio voleano intraprendere la salita, fatto l'appello, ci riscontrammo ridotti a quattro: l'Ingegnere G. Oliva appartenente ai lavori della Pontebba; il co. Detalmo Brazzi, Ingegnere anch'egli, il sig. Felice Rusconi, Capitano del genio e il relatore.

(Continua)

lievi trigonometrici accennati. Non so però per quali considerazioni, a meno che non sia in mancanza d'altri dati più sicuri, si sia lasciato il numero riguardante il *Canin*, intorno al quale sarei grato se alcuno mi sapesse dire su cui base sia stato preso.

La *Carta Austriaca del Lomb.-Veneto* (scala 1: 86,400) quella del *Küstenland* (1: 144,000) e l'altra di questa regione nella scala di 1: 288,000 non danno veruna altezza per la vetta *Canin*; ne danno invece per vicine località, come vedremo a suo luogo.

Finalmente si offrono anche i dati di 7100 p. vienn., pari a m. 2244 (B. Kozenn. *Leitaden der Geographie der Mittelschulen der öst.-ung. Mon.* Wien und Olmütz, 1870) e di 7200 p. vienn., pari a m. 2275 (Steinauscher Ant. *Geogr. von Oester.-Ungarn.* Prag, 1872), che cito solo a scarico di coscienza.

Concludendo: i dati più attendibili erano l'1° quello del Venerio, quantunque il numero rotondo 1300 tesse indizio di misura approssimativa; 2° quello del Ann. Geol. Vienn. (2481 m. o 2436 m.) e da ultimo, 3° quello dello Czornig (2433 m. 82).

Comune di Sequals, la quale doveva effettuare le leve dei generi suddetti presso il Magazzino Vendita in Spilimbergo, viene col presente Avviso aperto il concorso per il conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella suaccennata località, o sue adiacenze.

La media del reddito lordo verificatosi presso la suddetta Rivendita nell'ultimo triennio, rispetto ai soli tabacchi, fu di annuo L. 532.42.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871 N. 459.

Chi intendesse di aspirarvi, dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da Cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti dimostranti i titoli che potessero militare a suo favore.

Gli Impiegati e le Vedove, pensionati, non che i militari pure in pensione, dovranno aggiungere il Decreto, dal quale emerge l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 settembre p. v.; trascorso il quale, le istanze presentate non saranno prese in considerazione, ma verranno restituite al producente per non essere state insinuate in tempo utile.

Le spese di pubblicazione del presente Avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Giornale della Provincia*, a norma del menzionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Dato a Udine, 18 agosto 1874.

L'Intendente
TAJNI.

Sul Collegio Uccellis stamperemo anche domani un articolo degno di nota, che ci venne presentato da un nostro concittadino. Siamo lieti, che sopra le Istituzioni che interessano altamente l'educazione e l'avvenire del nostro paese si cominci a discutere seriamente. Ciò offre il doppio vantaggio di migliorare le dette Istituzioni e di chiudere la bocca a quegli uccellacci di malo augurio, i quali, per aver ragione nella loro sentenza, che dal 1859 in qua in Italia non si fece che guastare il pochino di buono che si aveva, vorrebbero tutto distruggere e peggiorare, e che proponevano di abolire l'Istituto tecnico-agrario-commerciale, la stazione agraria sperimentale, la scuola magistrale, e quando si parla di scuole tecniche, elementari, di giardini infantili od altro, vorrebbero fare gli avari tanto da guastare davvero il poco di bene che si fece. Certo l'opinione pubblica ha severamente condannato questo sistema, e garantito: ma non sarebbe onorevole al nostro paese che altrove si potesse credere che gente siffatta potesse avere qualche ascolto tra noi. Per questo sta bene, che i cittadini che amano il decoro e l'utile del loro paese facciano sovente sentire la loro voce.

Da Spilimbergo riceviamo la seguente:

On. Sig. Direttore del Giornale di Udine.

Per iniziativa del sig. Antonio Valsecchi si è qui costituito un Comitato promotore allo scopo di erigere un modesto monumento alla memoria di Gianantonio Santorini da Spilimbergo, riformatore della industria serica in Europa.

Il Santorini è stato il fondatore di un sistema che tuttora s'intitola dal suo nome e che recò all'industria serica immensi vantaggi.

Sarebbe perciò colpa gravissima se i suoi concittadini dimenticassero più oltre un tanto benefattore e non cercassero in ogni modo di far partecipare a questo atto di riconoscenza tutti coloro che hanno approfittato della invenzione Santorini.

Per facilitare questo compito si è pensato di far ristampare un opuscolo scritto dallo stesso Santorini, il quale tratta del suo sistema, e col ricavato di questo opuscolo formare il primo fondo del monumento.

Il prezzo dell'opuscolo è di lire 3, e vogliamo sperare che nessuno, specialmente in Friuli, dove la macchina Santorini è da tutti conosciuta, e contribui a fare tante fortune, vorrà rifiutarsi di concorrere ad un'opera tanto meritoria quale è quella di ricordare ai posteri gli uomini illustri che hanno onorata e beneficiata la patria comune.

A Lei, sig. Direttore che conosce così bene il nostro paese, nonché i meriti del Santorini, e che si presta tanto volentieri in tutto ciò che torna di decoro alla patria nostra raccomando la cosa ande far risovvenire il nome del Santorini a quelli che lo avessero dimenticato.

Spilimbergo li 24 agosto 1874.

Dev. Servo.
B. M. MARINI

Come si fece una mostra di bovini a Modena in occasione di un Congresso agrario.

Modena e tutta l'Emilia è, come tutti sanno, un paese distintissimo tra tutti in Italia per la produzione bovina. Una volta era anzi il primo mercato di acquisto tanto per i Toscani come per i Lombardi. Lo è ancora; ma le ferrovie hanno esteso il raggio degli approvvigionamenti, sicché anche il nostro Friuli è entrato in esso e si avvantaggia oramai di molto della produzione animale. Proseguano i nostri allevatori sulla buona via; ed il Friuli potrà

gareggiare con Modena e con tutta la riva destra del Po, con sommo suo vantaggio.

Ora diciamo del modo con cui si tenne la mostra di bovini del 1863 da noi veduta nell'occasione della radunanza degli agronomi.

Sopra il grande prato che sta presso alla fortezza, colla quale il duca felicitava i suoi suditi ribelli, erano disposte delle corde in tante linee parallele. Tutti i possidenti si erano affrettati a mandare alla mostra i loro buoi di ogni età. Ci fu un possidente, il quale mandò cento buoi di buoi, che pose a sfilare, come in un trionfo, dando così riputazione alle sue stalle.

Tutti i forastieri hanno potuto in tale occasione vedere la ricchezza bovina della Provincia, e conoscere meglio dove c'era da fare dei buoni affari. Si osservò, si notò, si parlò molto; e tutti pensavano a quello di meglio che restava da farsi per allevare col massimo tornaconto possibile i bestiami.

La stalla bene provvista di buoni bestiami fa la riputazione del possidente e del coltivatore.

Adunque tutti i migliori faranno bene di mandare alla mostra. Gli assenti in tale caso avranno torto. Come si fa la riputazione di una cantina col buon vino, così si fa la riputazione della buona stalla col mostrare i buoni bestiami che si allevano e si possengono.

Ormai non sono soltanto i macellai paesani quelli che possono visitare le nostre stalle; ma anche quelli di tutta l'Italia centrale ed occidentale, quelli di Venezia, di Trieste e d'Oltralpe. E non solo i macellai; ma anche quelli che cercano roba giovane da tirar su per il lavoro.

Si tratta poi di dare la giusta riputazione non soltanto alle singole stalle dei privati, ma a tutto il paese; riputazione, la quale nella fine giova a tutti.

Che cosa si può fare di meno per questo grande vantaggio, che di portare i propri bestiami ad Udine e tenerveli sul Mercato il 31 agosto?

I vitelli e manzetti devono essere particolarmente inviati alla esposizione del 31 agosto e 1 e 2 settembre.

Sono due i motivi per questo. L'uno si è, che si tratta appunto adesso di fare uno studio comparativo sugli effetti prodotti e sperabili dalle nuove razze di bestiami introdotte dalla Provincia e dai privati.

Ora questo confronto non si può fare sopra pochi soggetti, ed anche questi tutti di una sola plaga.

Anzi bisogna farlo sopra un grande numero, siano più molto o poco bene riusciti, per farci un giusto criterio degli effetti del sangue incrociato. Bisogna vedere questi effetti nelle diverse plaghe del Friuli, vederli negli animali da lavoro e da carne ed in quelli da latte. Bisogna vedere altresì, se si sono ottenuti o si ottengono nuovi miglioramenti nella razza pascana in sé stessa. Ci può essere anche un fatto da considerarsi, fuori della convenienza di allevare animali da lavoro, da carne, o da latte per il nostro uso.

Ora che da una parte dell'Italia, e specialmente della Toscana, si comprano presso di noi, come un tempo nel Modenese e nel Reggiano, dei vitelli e manzetti intorno all'anno, potrebbe ben essere che coloro che allevano per vendere gli animali giovani fino a quell'età e non più trovassero del loro conto un incrociamento che di subito accresce il volume delle bestie, anche se non fossero perfette per gli usi posteriori.

Ed ecco l'altro motivo di mandare copiosi i vitelli ed i manzetti (*soranel*) all'esposizione. È probabile un'affluenza di compratori, presenti e futuri, d'altre parti d'Italia, donde un vantaggio ai nostri allevatori. Noi non manchiamo di far conoscere anche fuorvia il nostro mercato, e con questo crediamo di rendere un servizio ai nostri compatriotti.

Si pensi adunque alla quantità oltreché alla qualità; giacchè un'esposizione è un annuncio, un richiamo che i produttori si fanno per molto tempo in appresso.

I piccoli animali hanno una grande importanza nella alimentazione delle moltitudini. Quando si dice carne, presso di noi pare che non si tratti che di quella del bue scelto e caglioni che essa sia ad alto prezzo; senza calcolare poi anche, che tutti i prezzi, e con essi i salari, sono cresciuti, e crescono, e che è variato il valore del denaro e che la circolazione di questo si è accresciuta.

Ma in Italia si dovrebbe pensare, come si pensa altrove, ad accrescere la somma delle sostanze animali con tutti gli animali minori e coi prodotti animali di qualsiasi genere.

Bisogna quindi occuparsi della vacca lattifera e far sì, che in ogni casa contadina la ci si dando così nel latte un alimento sano e nutriente specialmente ai ragazzi, oltre al cacio, al butirro ed alle ricotte.

C'è molto da fare nella *specie suina*, allargando le specie che si posseggono ed introducendo altre di quelle che si chiamano *rasci*; precoci perfezionate; sicchè si possano macellare tutte

gindi introdurre le *razze precoci* ed il metodo per conservarle. Se si può avere un bel castrato grasso e di gran peso in un numero di mesi molto minore, si ha guadagnato assai. La carne di buon castrato è un gran sussidio per la alimentazione generale. Lasciamo stare gli agnelli, latte ed il formaggio che si trae dalla pecora, e che è pure qualche cosa. La lana inventa un di più per le case contadine, e le olli, specialmente agnelline, offrono la materia prima per industrie assai proficue. Col modo attuale di allevamento, ogni casa contadina può avere il suo piccolo ovile. Sta ai proprietari acquistare e il diffondere l'istruzione per perfezionare le razze.

Poi vengono tutte le specie di *volatili*, le quali danno le uova ed il grasso ed ottime arni. Se il Friuli inacquoso fosse irrigato, vi sarebbe un largo campo per estendere l'allevamento delle oche e delle anitre, le quali si possono mangiare fresche e dalle brave massate possono venire preparate di tal maniera da dare un grande sussidio, massimamente alla cucina del povero.

Lo stesso dicasi dei galli d'India e dei polli delle varie qualità, di cui c'è pure luogo a perfezionare le razze, ottenendo più carne collo stesso alimento.

In fine le *conigliere* possono diventare un'ottima speculazione e trovarsi in ogni casa sia di possidenti, sia di contadini e dare ai primi ottimi arrosti, e dei perfetti guazzetti alle molitudini, col di più delle pellicce e del pelo per l'industria. Sono da guadagnarsi dei milioni in questo solo, e una grande quantità di sostanze animali.

Così, e così soltanto si rimedierà al caro delle carni, perché ve ne saranno per i ricchi e per i poveri, per chi vuole i bocconi fini e per chi si accontenta dei buoni e sostanziosi, e non colla favola dei calamieri, che con poco onore dei nostri pubblicisti dozzinali, ora si andò resuscitando, indicandoli come un rimedio, mentre non servirebbero che ad incaricare la merce, a peggiorarla, a creare un vero monopolio.

Ben fece la nostra Direzione della *mostra udinese del 31 agosto e del 1 e 2 settembre* a mettere a concorso per i premi tutte queste qualità di *animali minuti*.

Quello che si fa ora non è che un principio; ma da questo principio ne potrà, ne dovrà venire un buon seguito. Basta occuparsene, promuovere la zootecnia pratica, fare studi ed esperienze, pubblicare i risultati ed istruzioni, unirsi per comunicarsi i fatti, agitare pubblicamente le quistioni economiche e far nascere la gara del meglio, sostituendola ai lagni oziosi ed impotenti, di cui la piccola stampa delle grandi città si fa ora promotrice, adulando vecchi pregiudizi per ignoranza, se qualche volta non è qualcosa di peggio.

Vengano adunque alla *mostra di lunedì, martedì, e mercoledì prossimi anche i majali, le pecore, i volatili, i conigli, e si apra la gara dei produttori, che gioverà ad essi ed a tutti i consumatori.*

Desiderio. Ci fu chiesto da molti perché la Banda Militare non eseguisce più alla domenica, come al solito, i suoi concerti nel Giardino in Piazza Ricasoli.

E sarebbe invero desiderabile (e noi crediamo che il pubblico ne sarebbe pago) in vista della stagione che ancora si presenta favorevole, che tali trattenimenti musicali avessero a tenersi per la domenica al detto Giardino, il quale è diventato ormai un gradito e gentile ritrovo di cittadini.

Da Pordenone ci scrivono:

Giovedì sera 20 agosto abbiamo assistito alla recita della *Norma* in occasione della beneficiata della brava prima donna signora *Isolina Straccia-Fineschi*. I frequenti applausi e fragorosi a che il pubblico la fece segno, il magnifico *bouquet* con ricca sciarpa che le venne presentato, e le ovazioni al suo apparire sul proscenio furono meritato tributo ai talenti della simpatica artista.

Essa trattò il tipo protagonista della tragedia del D'Ormeville come solo al suo ingegno drammatico è concesso. La signora Fineschi è non comune attrice, e ad ogni sera di suo impegno scenico sa farsi festeggiare come al suo merito si conviene; ma se molto fecesi' distinguere nella difficilissima parte di Norma, non venne meno nelle precedenti rappresentazioni del Falconniere, Fernanda, Marcellina, Agnese, e della fantastica Noemi nella *Statua* del nostro Ciconi. Siamo lieti che ancora per molte recite potremo apprezzare questa esperta benchè giovine attrice. Anche gli altri attori seppero guadagnarsi la stima del pubblico e fra questi ci piace rammentare l'artista che nella *Norma* sostenne con zelo e talento la parte di Pollione.

Malgrado l'opinione di taluno che suppone non sapersi da noi gustare i lavori in versi, o di alto concetto, affermo, e con me molti, che il buon genere odierno ottiene ogni sera più dal pubblico pordenonese quel legittimo apprezzamento che i nostri insigni autori sanno col loro ingegno acquistarsi.

La compagnia Silvano che per la seconda volta tornò fra noi ha ben meritato, ed il bravo Direttore che sempre più ci ammanisce buone e nuove commedie merita caldo incoraggiamento. Se non ci mancasse lo spazio, diremmo qualche cosa del Caratterista e del Brillante; — faremo in seguito l'obbligo nostro; per ora ci conten-

tiamo di stringere la mano a quelle due amene macchiette.

Un evviva di cuore agli intrepidi signori proprietari del grazioso nuovo Teatro della Stella ai quali auguriamo successo e durezza.

Un abbonato al G. di Udine.

Tentro Sociale. Continuando la indisposizione del tenore sig. Vizzani, è disfatta di nuovo la prima rappresentazione del *Faust* che era stata annunziata per questa sera.

FATTI VARI

Bibliografia. Dalla Tipografia del sig. Pietro Cav, Naratovich di Venezia sono testé uscite le puntate 2 e 3 del Volume IX della Raccolta delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, che in Udine trovarsi vendibile presso il librajo signor Paolo Gambierasi.

Nel prossimo fascicolo, che sarà pubblicato entro il corr. mese verranno inserite le seguenti importanti Leggi:

Legge 8 giugno 1874, N. 1937, relativa alla formazione delle Liste dei Giurati ed alla composizione definitiva del Giurato.

Legge 8 giugno 1874, N. 1938, portante alcune Disposizioni per l'esercizio delle professioni di Avvocato e di Procuratore.

Legge 14 giugno 1874, N. 1940, portante alcune Norme per la Tassazione de' redditi di natura fondata, reale od immobiliare, soggetti all'imposta sulla ricchezza mobile.

Legge 8 giugno, N. 1947, che porta alcune Modificazioni al Decreto legislativo 14 luglio 1866, N. 3121, ed alla Legge 19 luglio 1868, N. 4480, sulle Tasse di Registro e Bollo.

Notizie militari. Rilevasi dall'*Italia Militare* che attualmente si hanno 19 compagnie alpine permanenti con una forza complessiva di 5400 uomini, di cui 2570 sotto le armi, e 19 compagnie alpine di milizia con una forza di 6570 uomini in congedo illimitato.

Al principio del corr. mese le compagnie alpine hanno intrapreso, fuori della ordinaria loro residenza, una serie di esercitazioni intese ad istruire il soldato nella conoscenza dei luoghi, nello addestramento alle fatiche particolari della guerra di montagna, e abituarlo a quell'ardire che si richiede nei corpi destinati, occorrendo, a combattere fino all'estremo.

I buoni raccolti e il macinato. I buoni raccolti di quest'anno esercitano la loro influenza su quelle imposte, che possono sperimentarla immediatamente. La liquidazione della tassa sul macinato, nella parte che viene riscossa in base alle indicazioni del contatore, ha dato in fatti nella prima quindicina di agosto un prodotto di L. 3,146,000, con un aumento di 400,000 lire sulla quindicina corrispondente dello scorso anno. In veruna liquidazione quindicina erasi finora raggiunta la cifra di 3 milioni.

Gli alberi. Il professore Ingram tenne recentemente al Museo di Leicester una conferenza spiegando in che modo le piante, soprattutto gli alberi, assorbono dal suolo l'umidità che altrimenti si farebbe spesso sentire sotto forma di esalazioni deleterie.

La vita vegetale sviluppa dell'ossigeno, e libera l'aria dei principi di corruzione, dimodochè la moltiplicazione degli alberi, arbusti e piante erbacee aumenta le qualità vivificatrici dell'aria purificandola. È naturale che l'efficacia non sia la stessa in tutti gli alberi.

Secondo la specie è d'uso adoperarli in modo diverso.

Gli alberi a larghe foglie vellutate non sono adatti per le città: le particole di carbonio che volano nell'aria delle città si attaccano alle foglie rugose e le distruggono completamente. I pini e gli abeti vogliono un'aria purissima. Il tiglio, il platano, l'acero, l'olmo ed il castano sono nel numero delle specie che prosperano nelle città.

Terreni bassi e palustri guadagnano molto allorchè vengono asciugati con coltivazione.

Per creare ricche vegetazioni, nessun sacrificio è grave. La pianta, del resto, afferra ciò che può aiutarla a stabilirsi. Le acque delle cloache di Londra comunicarono una fertilità meravigliosa alle sabbie di Barking Creek.

L'oratore menzionò un fatto, abbastanza bizarro, che prova la virtù che hanno le piante di risanare l'aria. L'Osservatorio di Washington negli Stati Uniti, è posto in una palude tanto micidiale, che gli astronomi morivano regolarmente appena arrivati. Dei girasoli furon seminati tutt'attorno, e queste piante pervennero all'apogeo del loro sviluppo nel momento in cui la febbre inferiva. Il risultato dell'esperimento fu che il principio febbrile essendo appunto ciò che occorreva alla pianta, la febbre cessò mentre le piante offrivano l'aspetto più prospero.

Ingram emise anche l'idea che l'acqua in certi pozzi potrebbe venir garantita contro infiltrazioni infette, piantando alberi attorno a questi pozzi.

CORRIERE DEL MATTINO

Il corrispondente romano della *Gazz. Piccolominese* dice essere desiderio dell'on. Minghetti

di differire lo scioglimento della Camera fino a dopo il viaggio in Italia degli imperatori di Germania e d'Austria, sembrandogli spiacevole che nei ricevimenti avesse a mancare una rappresentanza del Parlamento.

In questa settimana ha luogo una riunione in Palermo dei signori prefetti di Palermo, Giugliano, Trapani e Caltanissetta per avvisare ai mezzi più propri di tutelare la sicurezza pubblica nell'isola e mettersi d'accordo per operazioni simultanee nelle provincie. Questa riunione sarebbe stata promossa dal march. Raspone.

Leggiamo nella *Gazz. di Palermo* che in quella città sono state arrestate 6 persone, che furono tosto deferite all'autorità giudiziaria per imputazione di attentato alla sicurezza interna dello Stato.

Il *Figaro*, giornale macmahoniano per eccellenza, scrive che l'accoglienza fatta al maresciallo dalla città di Rennes, capoluogo del dipartimento di Ille-et-Vilaine, fu « ciò che si chiamò in buon francese una accoglienza glaciale. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 25 La notizia corsa che sia richiamato da Palermo il prefetto Raspone, e che sia inviato colà il comm. Gerra, con attribuzioni speciali, non ha fondamento.

Messina 24. Apertura del Consiglio provinciale. Molto pubblico; 21 consiglieri sono presenti. Il seggio della presidenza è identico al passato. Il discorso del Prefetto è ascoltato con molto interesse, e applaudito. Il presidente a nome del Consiglio ne propone la stampa a spese della Provincia. La Deputazione provinciale risultò quasi la medesima di prima. È probabile un nuovo scioglimento.

Parigi 24. La Principessa Immacolata, cognata dell'ex Duca di Parma, è morta a Pau. I giornali legittimisti pubblicano un dispaccio dei carlisti, in data di Baiona 24, che dice: Telegrammi particolari annunziano che Puycerda è in fiamme. Una crisi governativa è scoppiata a Madrid. Sagasta e Cotoner abbandonerebbero il portafoglio; Zabala fu destituito dal comando dell'esercito del Nord. Madrid ricusa di sottoscrivere alla nuova leva; è imminente una rivolta.

Parigi 25. Il *Rappel* annuncia che il ministro dell'interno diede ai Prefetti istruzioni speciali per impedire la vendita d'armi ai carlisti.

Londra 25. La *Pall-Mall* ha da Berlino: La Russia informò la Germania che il suo rifiuto di riconoscere Serrano non significa punto rottura dell'accordo diplomatico tra la Russia e la Germania.

Madrid 24 (sera) Le operazioni della leva continuano senza alcun disordine in tutta la Spagna. Puycerda continua a resistere energicamente. Il Governo spedisce forze per soccorrere.

Londra 25. Il *Morning Post* ha da Berlino 24: I giornali governativi si sforzano di palliare lo scacco del Governo in seguito al rifiuto della Russia di riconoscere il Governo di Serrano. Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la Porta ordinò la costruzione di sei piccole fortezze nella Bosnia.

Nuova York 24. Gli indiani Chevances, Kiowas e Comanches incominciarono le ostilità nel Texas.

Santander 24. Le cannoniere tedesche *Albatross* e *Nauvoo* sono qui arrivate.

Stoccolma 24. Il governo svedese riconobbe ufficialmente il governo spagnuolo e decise di spedire ancora questa settimana le nuove credenziali al suo rappresentante a Madrid.

Londra 24. L'Imperatrice d'Austria col suo seguito visitò ieri la torre di Londra, l'abbazia di Westminster, i palazzi del parlamento e l'Hyde Park.

Scutari d'Albania 24. Un Irade imperiale proibisce l'esportazione delle granaglie dall'Albania in causa dei cattivi ricolti.

Ultime.

Palermo 25. Da vari giorni minacciano dei torbidi che, oggi ripetutisi, hanno destato l'allarme nelle Autorità.

Roma 25. In seguito alle notizie qui pernute dalla Sicilia è partito fino da ieri sera un segretario ministeriale per Palermo.

Parigi 25. Alcuni impiegati e gendarmi che attualmente si trovano al confine spagnuolo, furono dal Governo della Repubblica dimessi.

Berlino 25. La cerimonia della cresima del principe Federico Guglielmo avrà luogo il primo settembre.

Berlino 25. Il tribunale ha ordinata la chiusura della associazione generale dei calzolai.

Bruxelles 25. Il *Moniteur* dichiara incompleta la relazione pubblicata da un giornale estero sui risultati delle conferenze del Congresso.

Parigi 25. Il Re di Baviera ha ricevuto a Versaglia, alla presenza dell'ambasciatore germanico principe Hohenlohe, il duca Decazes, lo ringraziò della cortese accoglienza ricevuta e lo incaricò di porgere al maresciallo Mac-Mahon l'espressione della sua cordiale simpatia. Il Re di Baviera parte domani.

Osservazioni meteorologiche			
Stazione di Udine	R. Istituto Tecnico		
25 agosto 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	749,6	748,7	748,9
Umidità relativa	57	55	74
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	E.	E.	E.
Vento (direzione) (velocità chil.	10	5	2
Termometro contigrafo	19,5	20,8	18,1
Temperatura (massima 22,5 minima 16,4)			
Temperatura minima all'aperto 15,0			

Notizie di Borsa.			
BERLINO	24 agosto		
Austriache	197,14 Azioni		144

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 721 3

Municipio di Sedegliano

AVVISO

Per ribasso del ventesimo.
per l'appalto dei lavori descritti nel precedente avviso d'asta 24 luglio 1874 inserito nel *Giornale di Udine* ai progressivi N. 185, 186, 187.

Avvertesi che con verbale odierno l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore del sig. D'Orlando Gio. Battista fu Pietro di Bertiolo con tutte le condizioni contenute nei capitoli e Perizie rispettive e per corrispettivo di L. 5221,79, cioè col ribasso di L. 0,76 per cento.

Nel termine di giorni undici a decorrere da oggi, che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 30 agosto mese corrente, chiunque potrà presentare a questa Segreteria la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo accompagnata dal certificato di deposito prescritto nell'avviso d'asta del 24 luglio surriferito.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa, verrà aperto un nuovo incanto che verrà definitivamente deliberato al miglior offerente.

Il Progetto originale ed i capitoli d'onore sono ostensibili a chiunque in questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Sedegliano, 20 agosto 1874.

Il Sindaco

P. CHIESA

AVVISO 2

PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA

Il sig. Girolamo dott. Fabris di Sesto al Reghena notifica per ogni buon effetto di legge che valendosi della facoltà accordata dall'art. 712 del Codice civile intende d'aver a sé riservata per uso di caccia e pesca la tenuta denominata stabile di Sesto, situata nei Comuni censuari di Sesto e Bagnarola, e di avere disposto ai punti d'accesso della tenuta stessa delle tabelle delle parole seguenti.

Caccia e Pesca riservata fondo chiuso che per conseguenza è vietato a chiunque di introdursi in detto possesso per scopi che non riguardino il possessore.

I contravventori saranno denunciati al potere Giudiziario al quale vanno a dare partecipazione.

Sesto al Reghena, il 17 agosto 1874.

Il Proprietario.

GIROLAMO dott. FABRIS.

AVVISO 2

Per sentenza preferita dal R. Tribunale Civile Correzzionale di Udine di data 8 giugno 1874 al n. 428 del R. Governo spedita in forma esecutiva, è notificata nel 9 luglio 1874 dall'uscere Brusadola, venne dichiarata la inabilitazione del sig. Girolamo nob. di Brazza del fu Massimo domiciliato in Pagnacco, per tutti i corrispondenti effetti di ragione di legge, rimesso al consiglio di famiglia di provvedere alla nomina del curatore.

In seguito a corrispondente ricorso l'ill. sig. Pretore del II Mandamento di Udine ha convocato il consiglio di famiglia nel giorno 20 agosto 1874, in cui, ad unanimità di voti, fu deferito l'incarico di curatore a Tuzzi Vincenzo fu Domenico di Udine, dimorante in Pagnacco, ciò che risulta dal verbale di pari data al n. 14.

Tanto il sottoscritto rende pubblicamente noto per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Udine, 22 agosto 1874.

Il Curatore
TUZZI VINCENZO.N. 451 2
Strade Comunali obbligatorie
(Esecuzione della Legge 30 agosto 1868)

IL SINDACO

DEL COMUNE DI COLLOREDO DI MONT'ALBANO
Distretto di S. Daniele del Friuli

AVVISA

che gli atti tecnici relativi al progetto redatto dall'ingegnere civile signor Giuseppe Del Pino per la sistemazione

di porzione del tronco di strada denominata di Buja, si trovano disposti in quest'ufficio di Segreteria Comunale e vi rimarranno per 15 giorni dalla data del presente Avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 sulla costruzione obbligatoria delle strade, e nel termine soprafissato, quei reclami che crederà di suo interesse.

Avvertesi che con verbale odierno l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore del sig. D'Orlando Gio. Battista fu Pietro di Bertiolo con tutte le condizioni contenute nei capitoli e Perizie rispettive e per corrispettivo di L. 5221,79, cioè col ribasso di L. 0,76 per cento.

Nel termine di giorni undici a decorrere da oggi, che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 30 agosto mese corrente, chiunque potrà presentare a questa Segreteria la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo accompagnata dal certificato di deposito prescritto nell'avviso d'asta del 24 luglio surriferito.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa, verrà aperto un nuovo incanto che verrà definitivamente deliberato al miglior offerente.

Il Progetto originale ed i capitoli d'onore sono ostensibili a chiunque in questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio,

Sedegliano, 20 agosto 1874.

Il Sindaco

PIETRO di COLLOREDO

N. 255. 1

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore Distrettuale fa noto che alle ore 10 del giorno 14 settembre p. v. nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere del Mandamento di San Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili sottodescritti posti nei Comuni di S. Daniele, Coseano e Majano appartenenti a contribuenti morosi sotto pure indicati.

Le offerte dovranno esser garantite da deposito in denaro, e l'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le spese tutte dell'incanto stanno a carico del deliberatario.

Descrizione degli immobili da vendersi nel Comune di S. Daniele.

1. Bianchi Giacomo fu Giovanni contribuente moroso: mappa n. 261 Casa in parte demolita di pert. 0,09 rend. cens. 22,88, prezzo d'asta art. 643 cod. proc. civ. l. 288; mappa n. 124 sub. 2 porzione di casa pert. 0. — rend. cens. 12,48, prezzo d'asta art. 643 c. p. c. l. 155, deposito l. 40. Osservazione: Corte per porzione di casa demolita.

2. Minciotti Angelo fu Giuseppe contribuente moroso: mappa n. 266 sub. 2 porzione di casa pert. 0. — rend. cens. 16,38, prezzo d'asta art. 643 c. p. c. l. 250, deposito l. 15. Osservazione: l'intestatore Roi Giov.

Frazione di Barazzetto.

3. Rigo Giacomo fu Sante contribuente moroso: mappa n. 524 b Prato di pert. 0,33 rend. cens. 0,22, prezzo d'asta art. 643 c. p. c. l. 2,50, deposito l. 2.

Frazione di Susan.

4. Tavolino Filippo (esposto): livellario contribuente moroso: mappa n. 1739 b Prato di pert. 3,12 rend. cens. 1,31, prezzo d'asta art. 643 c. p. c. l. 17, deposito l. 3. Osservazione: Ha il dominio diretto il Comune di Majano.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento avranno luogo il giorno 21 e 28 detto mese.

S. Daniele, 22 agosto 1874.

Per l'Esattore
G. MANTOVANI

N. 389.

DISTRETTO DI MOGGIO — UDINESE

Municipio di Resutta

AVVISO DI CONCORSO

Per rinuncia prodotta dalla Titolare signora Irene Morandini si è reso vacante il posto di Maestra Elementare di grado inferiore in questo Comune, cui va annesso l'anno stipendio di L. 334 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il sottoscritto quindi, in conformità a deliberazione di questa Giunta Municipale, dichiara aperto il concorso al posto medesimo fino al 15 settembre p. v.

Le eventuali aspiranti produrranno entro quel termine le loro domande a questo Ufficio, stesse in bollo competente, e corredate dei documenti prescritti dalle vigenti disposizioni di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la Superiore approvazione; e la eletta entrerà in carica col'apertura dell'anno scolastico p. v.

Dalla Residenza Municipale
Resutta addì 22 agosto 1874.

Il Sindaco

A. SUZZI

Il Segretario

A. Cattarossi.

DIREZIONE GENERALE

DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA O CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA

PER

L'AFFRANCAZIONE DAL SERVIZIO MILITARE

DI PRIMA CATEGORIA

Affrancazione di L. 2500 — prezzo d'Associazione L. 1000

Per le associazioni ed informazioni rivolgersi all'Agenzia Provinciale di Udine rappresentata dal sig. Emerico Morandini via Merceria N. 2 di facciata la casa Masciadri.

GRANDE ALBERGO

PELLEGRINI

IN ARTA - CARNIA

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle ACQUE PUDIE in Arta, e l'annessovi stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicita nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmaci, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, e il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

GIOVANNI PELLEGRINI

Proprietario.

IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

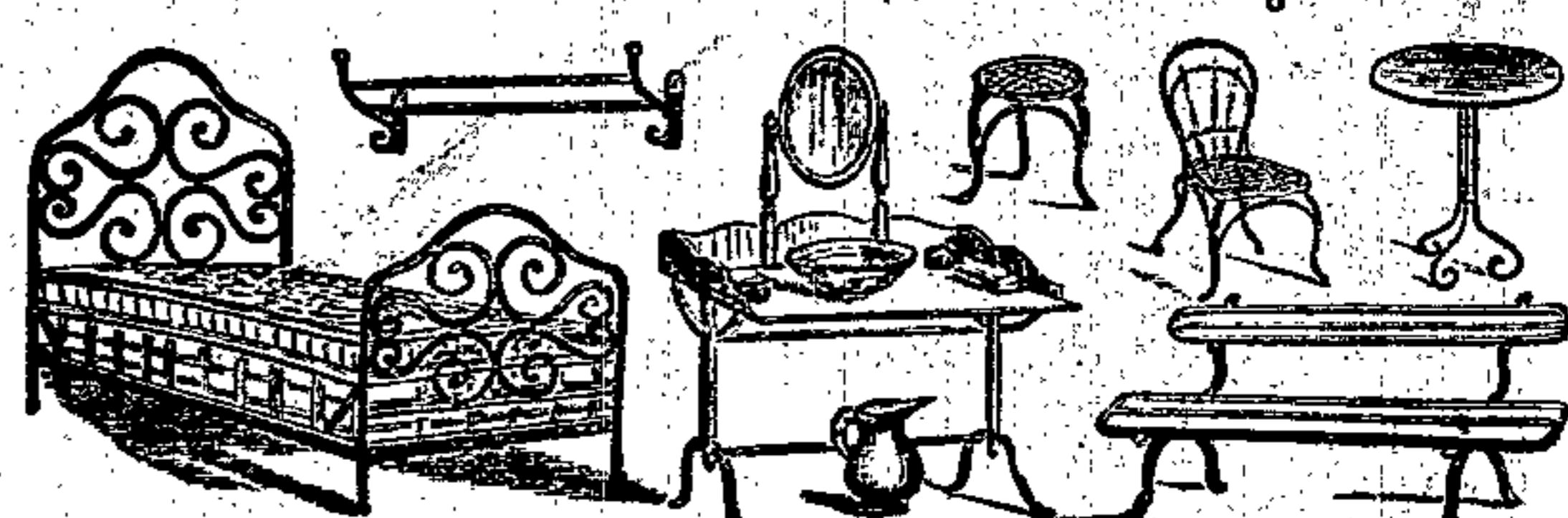
ALLA

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, n. 39

GIUSEPPE VOLONTÉ

Fabbricati nell'Orfanotrofio Maschile, Premiato e Privilegiato.



10,000 Letti di ferro disponibili per città e campagna con elastico e materasso solidi

L. 55.

Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso

70.

Ottomane a giorno con pagliariccia, elastico e materasso

80.

Panche per giardino eleganti solidissime da L. 20 a

25.

Sedie per giardino forti da lire 8 a

12.

Letti pieghevoli facili a trasportarsi con materasso

40.

Grande fabbricazione di pagliariccia elastico in filo da L. 20 a

50.

Materazzi con guanciale di crine vegetale

18.

Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle

55.

Toilette per uomo con servizio, tavolino, portasalviette

40.

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a Volonté Giuseppe, in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano.

NB. Dirigarsi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che riapriranno il 50.

Si spedisce il catalogo gratis a chi ne fa domanda.

COLLEGIO-CONVITTO

ARCAI

IN CANTO SULL'OGLIO

(PROVINCIA DI MANTOVA)

—no—

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. — L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura. (La nuova ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canaleto.) La spesa annuale per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti, e suolature agli stivali) è di sole lire Quattrocento Trenta (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.